

ABBONAMENTO

Ricevo tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante Comunal, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina L. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola alla cartoleria Bardassio e presso i principali librai. Un numero arretrato Costantini 10.

Conto corrente con la Posta.

Il potere temporale dei Papi

La falsa donazione di Costantino.

ROMA, 12 settembre.

Abi, Costantino, di quanto mi fa memoria Non la tua conversione, ma quella dote Che da te prese il primo ricco patre! (D. O.) Così Dante Alighieri, tanto religioso poeta e tanto fiero avversario del potere temporale dei Papi, nel quale vedeva una ragione di scaldamento per il prestigio del Pontefice ed una causa di perturbazioni per la felicità mondiale, attribuisce ancora all'imperatore Costantino la costituzione del primo patrimonio fatto alla Curia papale. E di fatto, all'epoca di Dante ancora era universalmente accolta la leggenda della donazione di Costantino. Soltanto nel secolo XV un insigne umanista, per alcuna guisa instauratore della critica teologica e storica, Lorenzo Valla, insorgeva a dimostrare falsa in sé, impossibile moralmente e materialmente, la pretesa donazione di Costantino. Nel secolo nostro un acuto storico, un valoroso prete tedesco, Giovanni di Dollinger, portava la convinzione sicura della critica moderna nella questione, e distruggeva dalle sue basi la leggenda, riuscendo ad un tempo a stabilire l'epoca in cui essa sorse, le ragioni che ne determinarono l'invenzione, gli uomini che ad essa diedero credito. Perché il detto leggenda, ma assai meglio sarebbe scrivere favola. Nelle leggende di fatto noi consideriamo costantemente un elemento favoloso, unito in siffatto strettissimo modo ad un nucleo di reale e di storico, che più non si riesce a separare il vero dal falso, mentre si deve pur riconoscere che all'aggravamento, al travestimento favoloso, nessuno o quasi ha presa parte in modo diretto e voluto, e le aggiunte, le modificazioni, le coloriture, sono avvenute in modo inconsueto e fatale per via dell'ignoranza e del bisogno di immaginare e di sognare che ai popoli ignoranti si impone. Ora, per rispetto alla donazione di Costantino, la cosa non andò certamente così: la favola fu creata, inventata e messa in circolazione, per fini interessanti e per assodare in un reame passato, quasi per diritto di prescrizione, quel tanto di cui si era veduto in possesso pur ora, e quello ancora che si voleva ottenere in regalo. La narrazione è completa ed ha pure il suo lato caratteristico, interessante, patetico. Costantino dunque, Imperatore a Roma nel secolo IV, era ferocemente persecutore dei cristiani; ne fa giustiziare molti, compresa la moglie, perché non vogliono sacrificare agli idoli. Dal esilio suo il Papa Silvestro cerca uno stampo, riparando colla fuga nella montagna del Soratte. L'imperatore, travagliato dalla febbre, per guarirne s'è consigliato di prendere un bagno nel sangue di fanciulli di fresco uccisi, ma tocco dalle lagrime delle madri di questi fanciulli, induglia a far uso del crudele rimedio; istruito da celeste visione si rivolge a Silvestro, il quale, per mezzo del battesimo, lo risana dalla sua infermità, e così tutta Roma, il Senato, il popolo, crede in Gesù Cristo. Costantino allora per riconoscenza verso il Papa, e convinto d'altronde che due si grandi dignità non possono contemporaneamente sussistere in Roma, fa l'atto di donazione a Silvestro. Curioso atto, e nel quale la falsità del documento, l'intenzionalità dei falsificatori, l'indole dei tempi in cui la mistificazione avvenne, tutta trapela. Guardate che cosa esso dice per sommi capi: 1. Costantino vuole elevare la sede di Pietro anche sopra il regno e la sua terrena residenza, conferendole poteri ed onori imperiali; 2. La sede pontificia deve avere supremo potere sopra le sedi patriarcali di Alessandria, di Antiochia, di Gerusalemme, di Costantinopoli, e sopra tutte le chiese del mondo; 3. Essa deve giudicare quanto concerne il culto e la fede cristiana; 4. Invece del diadema che l'Imperatore vorrebbe mettere sul capo al Papa, e che questi non potrebbe accettare, Costantino conferisce a lui ed ai suoi successori il Phrygium (ossia la tiara), e il Levum, ornamento che l'Imperatore teneva appeso al collo, come pure gli

altri abiti di colore, e lo insegno dell'imperiale dignità; 5. Il clero romano deve godere l'alto privilegio del Senato imperiale perché i suoi membri possano conseguire la dignità di patrizio o di console, e possano essere autorizzati ad indossare gli ornamenti portati dai nobili adatti alla Corte imperiale; 6. Devono essere istituiti per la Chiesa romana gli uffici di cubicularii (cambellani pontifici), ostiarii (portuati), e accubitores (guardie del corpo); 7. I chierici romani possono cavalcare puledri ornati di bianche gualdrappe, e portare sandali bianchi al pari dei senatori; 8. Se un membro del Senato, col consentimento del Papa, vuol diventare chierico, nessuno ne lo può impedire; 9. Costantino cede a Papa Silvestro ed ai di lui successori la signoria che egli ha sopra Roma, sopra le provincie, città, castella di tutta Italia, e luoghi occidentali. Il carattere del falso documento non può essere dubbio. All'autore, che è senza dubbio un chierico romano, stanno a cuore soprattutto la fugga e il colore degli abiti del Papa e dei chierici, i titoli e le dimostrazioni d'onore; egli insiste sopra una specie di rinnovazione delle pratiche repubblicane di Roma, del Senato, del consolato e del patriziato; vigila a stabilire ben fondate le cariche lucrose nella Corte pontificia di cui si ebbe poi una pleora tanto sconveniente, e ferma la sua attenzione a salvaguardare il privilegio nei chierici romani di ornare i loro cavalli di bianche gualdrappe; diritto questo, per cui nei secoli VI e VII gravi dispute erano intervenute tra il Papa di Roma e l'arcivescovo di Ravenna. E il Dollinger stabilisce appunto negli anni tra il 750 e il 754 la fabbricazione in Roma del falso documento. Altra si spiega come l'autore non intendesse compreso nella donazione l'intero Occidente, quale apparteneva all'impero romano ai tempi di Costantino, ossia l'Italia, la Gallia, la Spagna, la Bretagna, ma solo l'Italia. Il chierico probabilmente non conosceva punto l'estensione dell'impero ai tempi di Costantino, ma soltanto aveva sott'occhio le condizioni del secolo VII. Era dunque il tempo in cui i pontefici, pressati dai Longobardi, coi quali non avevano mai potuto far buon sangue, quantunque più o più volte avessero fatto di stringere con essi alleanza, abbandonati dai Bizantini che mostravano di non volersi più incaricare affatto delle cose d'Italia, si gettavano nelle braccia dei Franchi e ne chiedevano a tutto loro beneficio l'intervento. Pipino, Re dei Franchi, aveva allora, nel 754, data dimostrazione di ossequio a Papa Stefano II, tenendogli le redini del cavallo e ricevendolo con grande umiltà. Ed ecco, poiché la cosa piacque tanto e solleticò l'amor proprio ecclesiastico, ecco sorgere la leggenda che attribuisce lo stesso umile servizio di staffiere a Costantino di fronte a Papa Silvestro; ecco fissarsi la favola che, richiamando ad un Imperatore tanto lontano, vuol stabilire il diritto di padronanza dei papi sopra tutta l'Italia e mostra chiaramente le loro mire ambiziose ed avido di potere. In verità questo dominio sorgeva soltanto allora in ben limitato campo; come sorgesse, diremo brevemente in un altro di questi articoli, in cui, per dirla col Carducci, verremo esponendo come si sia andato facendo attraverso i secoli, ciò che nel 20 settembre 1870 gli italiani uniti disfecero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1849) Il Comune di Udine confessa tutte le biade e vini dei Castellani ribelli al Patriarcato, esistenti in Udine. Un pensiero al giorno. Esiste una categoria di buone signore di sacrestia, di cristiana che fanno propaganda e tappezzerie per i vescovi; che danzano e si spingono per i poveri; che si confessano e comunicano per loro garanzia eterna, ma che in fondo si curano della grande morale e della carità cristiana come dei misteri d'Eleusi o della dottrina del Veda. Queste signore si mostrano ai gradini della Chiesa con un libro da messa in mano per far credere alla loro intimità con Dio, come quei vanitosi i quali avendo fatto un pranzo magro, si curano i denti dinanzi alla porta di una grande trattoria facendo credere che hanno l'abitudine

ed i mezzi per pranzare colla. Questo amebill donne non sono elotte, non chiamate e nemmeno invitate: sono parassiti della Santa Terzia. Cognizioni utili. Le miscele di cedro, sugo di limoni, fragole, diluite o marasche, sulle stoffe non tinte, spariscono modi nite la lavatura con acqua e sapone. Ma sulle stoffe tinte bisogna, per distruggere, miscelare in un bicchiere d'acqua 10 o 12 gocce di acido solforico (olio di vitriolo), imbevora la miscela con quest'acqua, poi lavarla nell'acqua pura. La sfiga. Monoverbo. ESD Rto Spiegazione del monoverbo precedente. BIRBE (birbe) Per finire. In trattoria. A uno dei commensali cade in terra una bisticca. -- Accidempoli! -- esolama -- non vorrei che me la mangiasse il gatto. -- Non aver paura -- risponde un compagno -- ci ho messo sopra il piede. Penna e Forbici.

O dei feroci vezi ausiliatori sublimi, Sápól, divino Sápól, volino a te le rime!

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Evocazioni patriottiche

LA VOCE DI GARIBALDI.

Le voci degli eroi trapezzati risonano come il fragore di un mare in tempesta, e rispondono: -- Un'altra testa viva i nostri, una sola... e noi restitueremo, oh si restitueremo! -- Byron. Eravamo in Sicilia accampati sulla riva del mare presso al paesello del Faro, laddove principia lo stretto di Messina, e circa dodici chilometri al nord di questa città, in un luogo sull'opposta sponda calabrese la Villa S. Giovanni, e più in su i forti di Torre Cavallo, Alta Firmiana e Scilla coll'elevato suo castello sporgente inaccessibile sul mare. Era un magnifico panorama che avevamo dinanzi agli occhi, reso ancor più impetuoso dall'Aspromonte che dominava il tutto coi suoi fianchi poderosi, e che fin laggiù si estendeva coi suoi ultimi contrafforti. Ma noi eravamo stanchi di contemplarlo, il bel panorama, perchè da oltre venti giorni ci facevano languire nell'ozio su quella spiaggia; e mandavamo mille imprecazioni alla diplomazia e a tutti i Garibaldini che ci dicevano fossero cagnone del noioso ritardo. Finalmente il rombo del cannone toro a farsi sentire, e una bella notte montammo su d'una frotiglia composta d'una sessantina di barche, fra cui quattro cannoniere; e all'alba del 21 agosto 1860 abbandonammo la Sicilia, sbarcando a Favazzina nella Calabria, poco lungi da Bagnara. Fummo accolti dalle schioppettate di poche truppe borboniche, mentre dall'alto del castello di Scilla i cannoni tuonavano furiosamente, senza però recarci alcuna danno, essendo noi fuori di tiro. Lasciamo alle sciariche di fucileria che noi pure facevamo, le barche cannoniere tuonavano anch'esse; per cui ne risultava una confusione maledetta e un rimbombio assordante, ma ad onta di tanti spari e di tanto fracasso, non si ebbe a lamentare altro che qualche leggera ferita, qualche forzoso bagno marino, e molto spavento nei barcaiuoli che invocavano Santa Rosalia con tutti i sauti della Sicilia in loro soccorso. La spedizione si componeva di due reggimenti della brigata Assanti, una compagnia di volontari inglesi, una di francesi, ed altra di carabinieri genovesi, tutti sotto il comando del generale Cosenz. Non ci volle molto a liberarsi da quei pochi nemici, e poscia rapidamente impercendoci su per l'erta salita, dopo una faticosa marcia giungemmo a Solano, piccola borgata situata fra i boschi alle falde d'Aspromonte. Quivi stavamo disponendoci al riposo, allorché fummo un'altra volta sorpresi ed assaliti dai borbonici, impegnandosi un combattimento che sarà durato un paio di ore; dopo di che il nemico fu di nuovo respinto, avendo perduti cinque dei nostri compagni, fra cui il comandante dei francesi, il prodo De Flotte, che cadde colpito da una palla in fronte. Operò benissimo il re Vittorio Emanuele

mandando la medaglia d'oro al valore militare alla famiglia di quel compianto: era una delle più nobili e simpatiche figure che si possano vedere, o tanto somigliante a Garibaldi, da scambiarsi l'uno per l'altro, avendo la stessa statura e la stessa foggia di vestire. Ma noi dovevamo proseguire, e al cader del giorno ci rimettimmo in marcia, salendo su per i fianchi dell'Aspromonte, e piegando alquanto a destra verso Reggio; anch'è giunti ad un'alta spaziosa pendice, ci fermammo a perorare al chiarore delle stelle, tormentati dalla fame, dalla stanchezza e anche da una brezza piuttosto fredda che fresca. Però la stanchezza, e le tante emozioni provate, prevalsero e superarono tutto, per cui si dormì d'un sonno profondo e saporito. Non mai in vita mia mi è successo di trovarmi a un risveglio così bello e meraviglioso come quello del giorno appresso. Da quella superba altezza si vedevano due vulcani: a destra verso l'alto mare quello di Stromboli, il così detto fanale del Mediterraneo; e a sinistra lontano lontano verso l'Africa l'Etna famoso, mentre il quasi sotto ai piedi avevamo Messina e il Faro con altri paesi della Sicilia. Ma se tanto gli occhi nostri avevano di che pascerci, non così avveniva del povero ventre, che l'avevamo dolorosamente vuoto, e con poca speranza di riempirlo. E vero, prima di partire dal Faro, ci avevano distribuite delle galette, ossia pane biscotto; ma noi, per esser più leggeri, non avevamo voluto saperne. Spinti dunque dal famelico dio dei temporalisti, avevamo scoperte certe patate selvatiche che andavamo strappando dal suolo, allorché ci imbattemmo in un pastore con delle pecore, che il generale comperò e ci fece distribuire; e noi, accesi dei grandi fianchi, dopo averle tagliate a pezzi e abbrustolite sulle braccia degli eroi d'Omero, che con tanta la semplicità e naturalezza dei tempi primitivi, senza complimenti di sorta alcuna. Più tardi ancora un'altra gradita sorpresa ci era riservata: verso sera un centinaio di patrioti calabresi, che in sulle prime scambiammo per cavalleria napoletana, ci portarono su del pane e del vino, conditi con una forte dose d'entusiasmo e di cordialità. Insomma la faccenda andò a finire che mangiammo e bevemmo mai più a dir vero con così poca pulizia, o creanza che la sia, ma neanche mai più così di buon gusto, almeno a mio ricordo. Alla e oscura era ancora la notte quando l'indomani ci avviammo per la discesa, che fu penosa, difficile, tanto che in molti passi dei più pericolosi si dovettero accendere dei grandi falò; e così a forza di pazienza, di cadute e di moccoli più o meno accesi, arrivammo sani e salvi sulle alture che più dappresso sovrastano la villa S. Giovanni, proprio di fronte al Faro, che due giorni prima avevamo lasciato. Fu indescribibile la soddisfazione e la gioia che provammo, allorché fattosi giorno bello e chiaro potemmo vedere in questa villa e nei dintorni formicolare un grande numero di truppe borboniche; e più in giù dalla parte di Reggio i garibaldini che se le avevano cacciate innanzi; e quantunque la strategia non fosse il nostro forte, nondimeno comprendemmo subito il perchè della notturna nostra marcia. Era difatti evidente che si cercava d'involgare e circondare il nemico, onde impedirgli lo scampo e costringerlo a deporre le armi. Fummo destesi sur una sola lunghissima fila agli orli più sporgenti di quelle alture, in maniera che si doveva dare nell'occhio e far apparire ai sostanzanti che eravamo per lo meno il doppio di quanti realmente si fosse. Il tempo era splendido, come sempre lo fu durante quel mese e mezzo che dimorammo in Sicilia; e per renderlo più splendido e più abbagliante; verso le 10 ore del mattino venne Garibaldi a percorrere la lunga nostra linea, elettrizzandoci colla sua presenza, e strappandoci le più alte acclamazioni; riuscendo così, se bastati non fossero gli occhi, a colpire anche le orecchie di quello truppe che volevamo ingannare. Perché poi lo spettacolo avesse il suo colmo, in quel momento passava per lo stretto una fregata borbonica, che lanciava le sue bordate contro le batterie del Faro.

Appena discese Garibaldi, al 29 regolamento cui appartenevo venne ordinato di distendersi in catena lungo l'alveo d'un torrente asciutto, che occupammo fino al suo sbocco nel mare, restando così i nemici da ogni parte circondati. Nella ore pomeridiane qualone pelotone tentò di avanzarsi, ma accolto a fucilate, retrocesse bentosto; e non andò molto che tutti si arresero prigionieri, deponendo armi e bagagli, compresa una batteria di cannoni. Saranno stati circa 4000 uomini, che vennero rilasciati liberi di recarsi alle loro case, oppure di unirsi ai garibaldini; una banda musicale completa, restò col nostro reggimento, che erano senza. Dopo tre giorni di fatica e di combattimenti, fu immensa la festa che facemmo per quest'ultima incruenta vittoria riportata; siccome grandi, entusiastici furono gli evviva e i brividi che mandammo a colpi che aveva così bene saputo organizzare e assicurare il brillante risultato ottenuto in sì breve volger di tempo. Il mattino del giorno dopo quattro uomini e un caporale ci trovammo di sottile avanzata sopra un piccolo rialzo di terra fiancheggiata la strada postale; e siccome da questo rialzo si scorgeva benissimo il forte di Torre Cavallo che costeggiava il mare, così fino dalla prima mattina noi vi avevamo rimarcata una bianca bandiera che sventolava ad un angolo. Stavamo appunto discorrendo di questa bandiera, allorché sentimmo un capestro di cavalli accorrendo dalla parte di S. Giovanni: era Garibaldi a cavallo, seguito da Medici, Cosenz, e altri generali e aiutanti di campo, i quali giunti sotto il rialzo da noi occupato, tutto ad un tratto si fermarono in mezzo alla strada. Il generale s'pose ad osservare attentamente il forte, ed io, essendomi sembrato sbalordito, mi fermai un istante a guardare; ed egli allora voltosi ai suoi, chiamò: «Baggi, date qua il mio ocococchiere!» ed osservato con questo, e verificato il mio asserto, mi guardò dicendo: «Avete ragione!» E senz'altro, dato di sprone al cavallo, seguito dal suo stato maggiore, galoppò verso il forte che sarà stato distante un chilometro; e noi della prima compagnia avemmo l'ordine di seguirli al passo di corsa. Mentre Garibaldi stava osservando coi suoi occhiali, dalla siepe a sinistra sbucò fuori un signore calabrese, il quale, obbro d'entusiasmo, si precipitò ai suoi piedi abbracciandogli e ripetutamente bacilandogli la gamba sinistra. Nel tempo stesso dall'altra parte della strada, era accorsa la vecchia padrona d'un osteria vicina, gridando come una ossessa: «Morte o Bubbone, morte o Bubbone!» Al sentirlo, noi stavavamo a contenerci dalle risa, perchè già quella donna ci aveva fatti ridere quasi tutta la notte colle sue originali sortite, colle sue frasi strambalate, e colle tremende cordiali maledizioni che mandava alla borbonica stirpe, perchè le avevano fatto morire, com'essa diceva, due suoi figli. Giunti ad uno svolto della strada, e riparati da una rupe, ci fermammo. Garibaldi e il suo stato maggiore davanti, e noi subito dietro allineati lungo la montagna. Pittorresco e inverosimile era questa località: la strada era tagliata nella roccia, che a poco discendeva fino al mare, le cui onde venivano a frangersi romorosamente a venti metri al di sotto di noi. Alla destra avevamo la montagna che erta e scoscesa s'innalzava a una grande altezza sopra le nostre teste; e in luogo del brolo Craguolini s'immagina l'immensa ondeggante pianura del mare, questa situazione somigliava in tutto a quel tratto di strada che, entrando a Genova dalla parte di Udine, si trova sotto il monte Gamina e sopra il lavatoio pur denominato dal Gamina. Dopo una breve aspettativa comparve un ufficiale borbonico a cavallo che veniva dal Forte, e, dandogli dell'Eccezzenza, si diresse a Garibaldi per trattare sulla resa dello stesso. Rammento sempre il suono di voce e le parole che il generale rivolse più volte a quel giovane ufficiale: «Suvvia, dicavagli, abbracciate la causa nazionale, e anziché andare a Napoli, venite con noi a combattere per l'unità e per l'onore d'Italia!» S'arde fu però quell'ufficiale, e non volle o non poté accondiscendere al patriottico in-

vito; in conseguenza di che la guarigione s'imbardò per Napoli, abba...

Non avevo mai veduto dappresso Garibaldi, né sentita la sua voce...

Quando si pensa che uno dei più grandi papi della cristianità...

Tuttavia mi sia lecito per un solo istante di supporre che Garibaldi...

Alle ore 17 circa si darà principio alla grandiosa festa da ballo...

Oh! si può essere ben certi che, al cospetto di tanti pigmei...

nuchi di cuore e di mente, vinto dallo adagio...

Artegna, 12 settembre 1896. Roberto Menis.

Il XX settembre nei Comuni della Provincia.

Remanzacco, 14 settembre. Ieri si riunì il Consiglio comunale...

LA FESTA OPERAIA di Sanvito al Tagliamento.

Domani avranno luogo grandi feste per il venticinquesimo anniversario...

Altre volte si vendè l'idea di costituire la Banda musicale...

Festival di beneficenza a Tarcento.

Domani 15 settembre avrà luogo in Tarcento un festival di beneficenza...

Sarraglio americano di belve feroci diretto da apposito celebre domatore.

Esposizione mondiale di belle arti con molti studi dal vero.

Fotografia istantanea, ultima novità scientifica.

La scacchia rapita con premi e bagni. Il triangolo giuoco di molto equilibrio.

Orchestra di ballo, e sotto la immediata sorveglianza del Comitato...

Orchestra di ballo, e sotto la immediata sorveglianza del Comitato...

Orchestra di ballo, e sotto la immediata sorveglianza del Comitato...

Orchestra di ballo, e sotto la immediata sorveglianza del Comitato...

Orchestra di ballo, e sotto la immediata sorveglianza del Comitato...

per la varietà e ricchezza degli oggetti offerti. Anche le bottiglie di squisiti vini...

La piattaforma del ballo è riuscita per grandezza ed eleganza...

Gita di piacere a Portogruaro.

La Società Veneta ha di sposto che domani, 15 settembre...

Table with 3 columns: Station, 1. classe, 2. classe, 3. classe. Includes Portogruaro, Udine, Risano, S. Maria, Palmanova, San Giorgio, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta.

Si potrà effettuare il ritorno con tutti i treni, compreso lo speciale...

Palmanova, 13 settembre.

Altre volte si vendè l'idea di costituire la Banda musicale...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Pravveduta infatti la necessità di un proprio per il quale noi Palmari...

Furto. A S.achieve, ignoto ladro, dal portafoglio riposto nelle tasche...

UDINE (La Città e il Comune)

XXV ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI ROMA.

Il giorno 20 settembre 1895 ricorre il venticinquesimo anniversario...

Non mai la storia del nostro riscatto saguò più memorabile evento.

A commemorare il faustissimo giorno, un Comitato di cittadini...

Programma: Ore 5 e mezza ant. — La Banda cittadina...

Ore 9 ant. — Riunione delle Associazioni sotto la Loggia municipale.

Ore 10 ant. — Commemorazione del XX settembre...

Ore 10 e mezza ant. — Apposizione di corone ai monumenti...

Ore 2 e mezza pom. — Solenne distribuzione, nel Teatro Minerva...

Ore 4 pom. — Concerto della Fanfara di cavalleria...

Ore 5 pom. — Concerti musicali in piazza Garibaldi...

Ore 7 e mezza pom. — Tombola di beneficenza...

Ore 8 e mezza pom. — Concerto delle Bande cittadina e militare...

Ore 10 pom. — Ritirata con musiche.

Civile o Nazionale? Il Giornale di Udine nel suo numero...

Il giorno 20 settembre 1895 ricorre il venticinquesimo anniversario...

Non mai la storia del nostro riscatto saguò più memorabile evento.

A commemorare il faustissimo giorno, un Comitato di cittadini...

Programma: Ore 5 e mezza ant. — La Banda cittadina...

Ore 9 ant. — Riunione delle Associazioni sotto la Loggia municipale.

Ore 10 ant. — Commemorazione del XX settembre...

Ore 10 e mezza ant. — Apposizione di corone ai monumenti...

Ore 2 e mezza pom. — Solenne distribuzione, nel Teatro Minerva...

Ore 4 pom. — Concerto della Fanfara di cavalleria...

Ore 5 pom. — Concerti musicali in piazza Garibaldi...

Ore 7 e mezza pom. — Tombola di beneficenza...

L'on. senatore Pecile parte oggi per Roma per assistere al Congresso di ginnastica...

Mercato bovino. Il Municipio ha disposto che il mercato indetto...

Il Congresso della Federazione tra le Società d'Insegnanti nel Veneto.

L'egregio prof. Fradeletto presidente di questa Federazione ha diramato...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

« Per la gentile accondiscendenza dell'Associazione magistrato friulana...

La gita dei soci dell'Operaia. Domani, col treno delle 7, partiranno per S. Vito ai Tughimenti una sessantina circa di soci della Società operaia, i quali, oltre che a festeggiare il 29° anno di fondazione del loro sodalizio, assisteranno alle feste che la Società operaia di S. Vito darà in occasione delle sue nozze d'argento.

Società ciclistica « Friuli ». Per domani è indetta una gita sociale a Tarcento con partenza dalla sede alle ore 14.

Vi preghiamo in modo particolare a voler intervenire per corrispondere numerosi all'invito ed alle festose accoglienze dei gentili Tarcentini.

Il presidente
Avv. Umberto Caralli

Tombola. La sera del XX settembre alle ore 7 e mezza verrà estratta, sotto la Loggia Municipale, una pubblica Tombola il di cui ricavato netto sarà devoluto a pro dei Veterani e Reduci, alle loro vedove ed orfani, di Udine. Le vincite sono: Cinquina lire 200, prima tombola lire 500, seconda tombola lire 300.

Il prezzo di ciascuna cartella di dieci numeri è fissato in centesimi 50. Una cartella non potrà vincere che un solo premio.

Lotto pubblico. Per la festa nazionale del 20 settembre i banchi lotto resteranno chiusi. Le giocate minori si accetteranno fino alle ore 5 pom. del mercoledì, per continuare fino alle ore 8 pom. del successivo giovedì con giocate di prezzo maggiore.

Contro gli insabbiamenti dell'imposta di R. M. Ricordiamo ancora che ogni contribuente, appena ricevuta la scheda di notifica, farà bene a ricorrere subito direttamente senza trattare col signor Agente, valendosi della modula seguente: « Spett. Commissione mandamentele per la revisione della tassa di Ricchezza Mobile

Città.
« Il sottoscritto ricorre alla spettabile Commissione contro l'incosulto accertamento del signor Agente delle imposte, notificato in data... e si riserva di esporre a codesta Commissione i motivi della presente istanza; nel giorno in cui gli verrà indicato di potersi presentare a codesta onorevole Commissione. « Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge. « Con osservanza. Udine, ... settembre 1895. (firma) »

Un ubbriaco. Circa le 11 pom. di ieri degli agenti di P. S. venne accompagnato in caserma e dichiarato in contravvenzione certo Mauro Gio. Batt. fu Valentino d'anni 85 da Campeglio, (Faedis) possidente, qui di passaggio, perché fu trovato in Piazza dei Grani, di fronte al Caffè Vittorio Emanuele, steso a terra in stato di completa ubbriachezza. Il Mauro nel cadere riportò una leggera ferita alla testa.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza darà: Un duello alla Corte di don Ramires. Con ballo grande: Le nozze di un Mandarin in Sciang-hai.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 15 settembre alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Il ritorno degli alpini » Cosselli
2. Waltzer « Fra noi » Waldteufel
3. Passo doppio sinfonico Marchetti
4. Remiscenze « Ugonotti » Meyerbeer
5. Duetto « Guarany » Gomes
6. Polka Drescher

A Paderno. Domani, ricorrendo la sagra, la Banda del paese eseguirà alle ore 8 pom. il seguente programma:

- 1. Marcia Wagner
2. Concerto per clarino Perini
3. Mazurka « Il pensiero » Zampieri
4. Coro nell'opera « Trovatore » Verdi
5. Polka « Ciao Liborio » Parasanta

Domani e lunedì avranno pure luogo due grandi feste da ballo.

Udine che balla. Domani alle ore 5 pom. nella Trattoria Pantaleoni, fuori di Porta Gemona, avrà luogo una grande festa da ballo, con distinta orchestra composta dai migliori professori della città.

La trattoria sarà fornita di sceltissimo vino della cantina dei signori Piani di Valvasone, eccellente birra, e cibarie alla casalinga.

Carlo Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 21, del 12 settembre 1895, contiene:

Il Municipio di Palmanova avverte che, essendo andato deserto il primo appartamento per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali, ha indotto un nuovo pubblico incanto per il giorno 27 corrente.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zamparo Vincenzo: Fratelli Doria lire 2, Toso Antonio 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tololini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovschio.

Per il Comitato Prof. dell'infanzia in morte di Zamparo Vincenzo: Emancors dott. Domenico lire 1, Battistella Erardo 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierati e Tololini (Piazza V. E.)

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)
Spedizioni - Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tassa di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gläichonberg « Johannebrunnen ».

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 13-9-95, 09 h, 15 h, 21 h, 14 set. 09 h. Data includes temperature, wind, and other meteorological observations.

Spaventevole terremoto

New York 13 - Vi fu un violento terremoto, accompagnato da un'eruzione vulcanica a Yucatan nell'Honduras. Finora furono trovati 353 cadaveri.

Temporale e vittime nell'istria

Grisignana 13 - Ieri sera un temporale, che l'eguale nessuno ricorda, devastò le campagne. La valle del Quieto è ridotta in un immenso lago. Una grave disgrazia commosse questa cittadina: un fulmine penetrò nella casa dei fratelli Torcello fu Pietro, uccise Francesco Torcello.

LA MORTE NEI DISASTRI ALPINI

Gli alpinisti sono fortunati anche quando capita loro la disgrazia di precipitare in qualche abisso: la morte che vi trovano è deliziosa. Tale almeno è il risultato, enunciato in una conferenza tenuta al Club alpino di Zurigo di una inchiesta del professor Heim, il quale ha interrogati in proposito parecchi alpinisti che precipitando in un abisso vi hanno incontrato solo una morte temporanea, e risuscitati dall'energie cure, hanno potuto poi riferire le proprie impressioni. Ecco le sintattizzate nella conferenza del prof. Heim.

Appena si piomba nell'aria si prova subito un benessere soprannaturale. Nessuna sofferenza, nessuna angoscia, nessuna traccia di spavento; al contrario una tranquillità grave, una rassegnazione profonda, una sicurezza ed una facilità di pensiero straordinaria. L'attività cerebrale si sviluppa prodigiosamente; in un secondo si svolgono a mille a mille pensieri ed immagini: in alcuni casi la mente ricontempla l'intero corso della propria vita. Poi si sente una musica ideale, sempre più varia e più dolce, e si ha l'impressione di ascendere in un cielo magnificamente puro, sparso di nuvolette di rosa. In

que la coscienza si estingue, ma gradualmente, dolcemente, senza nessuna dolore. Questo fenomeno si produce generalmente nel momento in cui si cessa di cadere. Cosa strana, l'ultimo senso che viene meno è l'udito: si ascolta l'urto mentre non lo si vede né sente. Quella che si estingue avanti tutto è la sensibilità tattile; infatti chi cade, spesso vede gli urti che riceve durante la caduta, ma non ne prova nessun dolore; e si può arrivare a terra colle gambe e le braccia fatte in pezzi senza aver provata la minima sofferenza.

Il signor Sigerist, membro del Club alpino svizzero, che cadde tempo fa dall'alto del Korpstock, ha detto all'Heim che la stessa scossa potente che lo fece cadere precipitando col capo all'ingiù, non ebbe niente di spiacevole; egli si sentì anzi pieno di una beatitudine sovranaturale, e durante tutta la caduta gli pareva di navigare in un mare di delizie. Il suo pensiero restava però lucido: « Io consideravo la mia situazione senza inquietudine, e pensavo all'avvenire della mia famiglia, per la quale, per fortuna, mi era assicurato sulla vita. Nessuna traccia di spavento e di terrore; e non ho sentito nulla delle numerose conclusioni ricevute durante la caduta. »

Un altro testimone, caduto all'età di otto anni, dall'altezza di 22 metri conferma queste osservazioni, e racconta che durante la caduta egli non aveva che la preoccupazione di non perdere un temperino regolatogli dal padre.

Infine Heim racconta una esperienza personale. « Quando il piede mi venne meno compresi di cadere sulle rocce, ed aspettai l'esito. »

Quando il mio corpo batté sulla roccia sentii l'urto; ma non provai nessun dolore. Avrei bisogno di un'ora di tempo per narrare ciò che provai nei pochi secondi della caduta. In principio pensai alle due probabili conseguenze; e desisi che se toccando terra conservavo la coscienza, avrei subito bevute alcune gocce d'un aceto che portavo meco. Pensai che m'era utile di non perdere il bastone e mi forzai di tenerlo fra le mani. Tentai infine di togliermi gli occhiali, perché il vetro, nell'urto, non mi offedesse gli occhi. Quelli pensai a conseguenza più fastidiosa. Pensai che dovrei in ogni caso rinunciare alla mia prima lezione di privato docente, che dovevo tenere alcuni giorni dopo all'Università. Rividi tutta la mia vita passata, svoltogesti davanti alla mia mente con immagini innumerevoli; ed infine provai una impressione sempre più forte di benessere delizioso. Mi parve di nuotare in un cielo straordinariamente azzurro, sparso di nuvolette viola di una bellezza soprannaturale. In quel momento sentii il rumore dell'urto, ed ebbi ancora la forza di gridare due o tre volte ai miei compagni che non mi era accaduto nulla di grave. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il XX Settembre a Roma.

Roma 13 - I Reali arriveranno a Roma la mattina del 17; nel pomeriggio assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di Belle Arti. Le Loro Maestà ripartiranno la sera del 25 corr.

Domani mattina alle ore 11, per invito del Ministero dell'Interio, le autorità e la stampa visiteranno il monumento a Garibaldi. Per l'inaugurazione furono diramati 8000 inviti.

L'on. Ruspoli sindaco di Roma pubblicherà un proclama invitante i romani a festeggiare con la maggiore solennità possibile la data del 20 settembre.

Dai rapporti giunti al Ministero risulterebbe che oltre ducentomila persone verranno a Roma per le feste di questi giorni.

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiate di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 13 set., 14 set. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Ferrovie meridionali, etc.

Antonio Angeli gerente responsabile

Comunicato.

Fosfato Thomas. Le analisi pubblicate dei fosfati Thomas da me offerti e venduti ai possidenti ha messo male il signor Hügens. Non comprendo come egli avendo fatto un buon affare vendendo la sua merce all'Associazione agraria di qui, si preoccupi dell'acquirente che non può dire altrettanto.

Che ne importa al signor Hügens? Già la sua fama di monopolizzatore dei Thomas non può essere scossa poiché il Bollettino dell'Associazione agraria, sentinella avanzata dell'interesse dei possidenti friulani con allusione abbastanza chiara, aveva già messo in avvertenza i consumatori dei fosfati Thomas che in commercio (leggi-Friuli) circolano Thomas di qualità scadenti.

Dunque al signor Hügens bisognerà sempre ricorrere, non fosse altro che per la qualità della merce come lui stesso sosteneva volendo la scorsa primavera che fuori dei suoi Thomas non c'era salvezza.

Però adesso mi pare non si ragioni più sulla qualità, né sul titolo, il che mi farebbe ritenere che anche i Thomas da me offerti, quantunque di oscura provenienza, possono essere accettabili. Almeno il sig. Hügens ebbe il pudore di riconoscerlo, mentre l'articolletto che mette in avvertenza i possidenti contro i Thomas di qualità inferiore (leggi merce Soanin) è ancora là a mantenere una menzogna.

Nei panni del sig. Hügens io farei i miei affari specialmente quando si presentano così spontanei e buoni senza punto preoccuparmi dell'acquirente che non è una minoranza e che dopo tutto non paga coi suoi.

Ford-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Losér-János Budapest (Ungheria). « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Lettere di ringraziamento. Signor Losér János - Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima. Un atroce male allo stomaco mi tormentava già da parecchi anni e nessuno dei rimedi impiegati valsero a liberarmi. Finalmente lessi della vostra acqua purgativa e degli ottimi risultati che usandola si ottengono. Ciò m'indusse a prenderne, e dopo qualche settimana soltanto ero completamente ristabilito e libero d'ogni inconveniente allo stomaco. Epperò non trascurai di raccomandare ai sofferenti l'uso di questo tesoro della natura. Budapest, 22 novembre. Guglielmo Berts, maggiore. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non esito preferirla a tutte le altre congenari. Danose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie. Rappresentante per Udine e Provincia il signor P. M. Giovanin, via Mercatovschio N. 9 - Udine.

FORPUNA E GUADAGNO trovati sicuramente mandando il proprio indirizzo al Prof. Rodolfo de Orlicé Milano, Cassella Postale 248, il quale darà subito schiarimenti gratis.

D'AFFITTARSI i locali seguenti di proprietà Brodi fu Carlo Giacomelli. In via Paolo Cucciani N. 7. Secondo e terzo Piano composti il piano II di N. 4 ambienti ed il terzo di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corti. In Via Jacopo Marinoni N. 8. Stalla, rimessa e fenile. Nel suburbio Venezia N. 1130. Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17,00, larghezza m. 6,00 ed altezza m. 3,70. NB. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo ossia arganetto elevatori. Suburbio Venezia N. 1133. Piano terra. Due stanze grandi a uso magazzino.

Suburbio Venezia N. 1140. Vasto magazzino a piano-terra, con cantina sotterranea. Disponibile al 1.0 Giugno 1895. In Via Mercatovschio N. 7. Piano-terra una stanza ad uso legnaia e cantina, 1 piano tre stanze, il piano tre stanze. Disponibile al 1.0 marzo 1895. Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visiti e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

Collegio Maschile Provinciale DI VERONA Per gli studi elementari e medi. Vesti e sani locali, cortili alberati, palestra, bagni, chiesa. Cure igieniche, passeggiate quotidiane. Studio efficacemente ordinato. Istitutori tutti forniti di regolari titoli legali. Retta annua L. 450. Spese personali rigorosamente limitate e controllate. Largamente sussidiato dalla Provincia e dal Governo, si trova in grado di offrire, malgrado la retta minima, un'ottimo trattamento di famiglia. Insegnamenti gratuiti. Scuola elementare, religiosa e morale, disegni geometrico e d'ornato. Canto corale, ballo, ginnastica ed esercizi militari. Tiro a segno, scherma e nuoto. Posti gratuiti a semi gratuiti conferiti a concorso, per merito d'esame e di condotta, dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fidente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dolcia di freschezza deliziosa
impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne
agevola lo sviluppo, intonificando loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora
ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia
Deposito generale da **Angelo Migone e C.** via Torino, n. 12, Milano;
trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.
A Udine da Enrico Mason chiacchiere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco
Mintini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borsaga Silvio far-
macista. — A Pordenone da Tamsi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Or-
landi R. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista. — A Pontebba da
Aristodemo Cottoli, negoziante.

ATTESTATO
« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano,
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo.
Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece cro-
scere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grido ubbu-
danza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una ca-
pigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureg-
giante capigliatura. »
L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto sem-
plice che a base di essenza rhum, e si vende il Barone a L. 1.50 e L. 2. e in bottiglia
da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiu gere Cent 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 6.30	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.34
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.20	D. 15.55
O. 13.20	M. 16.20	M. 15.15	M. 16.40
O. 17.30	22.30	P. 17.15	P. 18.40
D. 20.18	25.05	O. 22.20	O. 23.55
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 9.30	O. 6.55	O. 9.30
D. 7.55	D. 9.25	D. 9.25	D. 11.05
O. 10.40	O. 12.44	O. 14.39	O. 17.03
D. 17.05	D. 19.09	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.55	O. 20.50	D. 19.37	D. 20.05
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.57	O. 6.52	O. 9.07
M. 13.14	M. 16.45	O. 13.32	O. 15.37
O. 17.35	O. 19.38	M. 17.14	M. 19.17
Sulsenone — Da Portofino a Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.			
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 9.30	O. 10.15	O. 7.55	O. 9.45
M. 14.45	M. 15.35	M. 13.10	M. 15.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.45	O. 18.35
DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 8.34	O. 8.12	O. 9.00
O. 9.25	O. 10.07	O. 13.22	O. 14.05
O. 19.05	O. 19.47	O. 21.45	O. 22.28
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.10	M. 9.41	O. 7.10	O. 7.55
M. 9.10	M. 9.51	M. 8.55	M. 9.35
M. 11.80	M. 12.51	M. 12.25	M. 13.05
O. 18.40	O. 19.37	O. 18.45	O. 19.15
M. 19.45	M. 20.12	O. 20.30	O. 20.55
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.55	M. 7.30	O. 8.25	O. 11.10
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.00	O. 12.55
M. 15.42	M. 19.55	O. 18.40	O. 19.55
O. 17.30	O. 20.47	M. 20.45	M. 21.10

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 9.47	R. A. 8.00	R. A. 9.47
R. A. 11.20	R. A. 12.10	R. A. 11.20	R. A. 12.10
R. A. 14.50	R. A. 16.48	R. A. 14.50	R. A. 16.48
R. A. 18.00	R. A. 19.52	R. A. 18.00	R. A. 19.52

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto
oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni
qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre
possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1891.
Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni sa-
lutista; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare adoperano, estrinseci dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della
Bene la Macaffia. Ogni giorno visite medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

Queste pillole, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scollati recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bandiera** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE
BENE LA MACAFFIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
Libo, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tones** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico
Via Spadari N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
flacone di Polvera per acqua sedativa coll'istruzione del modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami**, e **L. Biasoli** farmacia alla Sirona; **Gortala, C. Zanetti**
e **Pozioni** farmacisti; **Trieste**, Farmacia **Giuseppe G. Sorrentino**; **Venezia**, Farmacia **N. Androvic**; **Trento**, **Giannoni Carlo, Frizzi**
C. Santoni; **Spalato**, **Aljinovic**; **Venezia**, **Botter**; **Fiume**, **G. Prodrum, Jackel R.**; **Milano**, Stabilimento **C. Erba**, Via Mar-
sia, N. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp.**, Via Sala, N. 18; **Roma** Via Pietra, N. 96
in tutte le principali Farmacie del Regno.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radical-
mente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie esposizioni

Dono delle L. L. MM. i Reali d'Italia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pe-
ricolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Conseau** ha fatto ne' no-
stri Stabilimenti di macinazione granti, pilatura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'es-
sito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
F. RATTI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL
FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.